



PROCEDURA COMPARATIVA

finalizzata all'individuazione di **n. 1 soggetto** del Terzo Settore disponibile alla co-progettazione, all'esecuzione e alla gestione **di un sistema integrato di servizi e interventi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere e per la gestione del Centro Antiviolenza "Aiutodonna"**

PROGETTO DI MASSIMA

PREMESSA

La Società della Salute Pistoiese dal 2016 è titolare del Centro Antiviolenza Aiutodonna che opera nel rispetto dei requisiti dell'Intesa Stato Regioni D.P.C.M. del 24 luglio 2014-Rep. Atti n. 146/CU del 27 novembre 2014 ed ha sottoscritto il Protocollo *Fasce deboli* del 2014 svolgendo attività dirette e di lavoro di rete di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno della violenza di genere.

Il Centro Antiviolenza Aiutodonna si occupa della *violenza maschile contro le donne* comprendente sia la *violenza di genere* che quella *domestica* definite come una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata, che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima (cit. art.3 della Convenzione di Istanbul).

DESTINATARIE: donne adulte residenti e domiciliate/i nei comuni della zona pistoiese (Comune di Pistoia, Comune di Quarrata, Comune di Agliana, Comune di Montale, Comune di Serravalle Pistoiese, Unione dei Comuni dell'Appennino Pistoiese e Comune di Marliana) che vivono esperienze di violenza psicologica, fisica, economica, sessuale e stalking. Sono destinatari indiretti tutti i cittadini.

OBIETTIVI GENERALI

- 1) Rafforzare le azioni di contrasto, di prevenzione e di emersione del fenomeno della violenza di genere nei Comuni della Società della Salute Pistoiese garantendo alle donne che vi abitano percorsi efficaci di autonomia e di uscita dalla violenza.
- 2) Innescare meccanismi di cambiamento sociale e culturale sostenibili nel tempo.
- 3) Creare le condizioni affinché gli stakeholders territoriali e istituzionali possano favorire l'emersione del fenomeno della violenza rafforzando gli scambi e le connessioni all'interno della rete

OBIETTIVI SPECIFICI

OBIETTIVO 1 – SUPPORTO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE CON L'OBIETTIVO DI ELABORARE PERCORSI DI USCITA DALLA VIOLENZA E PER L'AUTONOMIA

Azioni

Il soggetto collaboratore della SdS è chiamato a co-gestire le attività del Centro Antiviolenza *Aiutodonna*, in particolare:

- a) **Ascolto:** colloqui telefonici, online e/o incontri in presenza;
- b) **Informazione:** dopo un primo ascolto vengono date prime informazioni utili alla donna rispetto al percorso che può co-costruire con il Centro e ai suoi diritti rispetto alla legge vigente;
- c) **Orientamento sociale:** svolge azioni di accoglienza, sostegno, orientamento e accompagnamento alle donne vittime di violenza sole o con figli, promuovendo il superamento del senso d'impotenza e l'*empowerment* di ciascuna donna, in modo da poterle dare o restituire la possibilità di condurre una vita autodeterminata, in collaborazione con i servizi sociali territoriali;
- d) **Supporto psicologico:** sostegno nell'elaborazione del vissuto violento attraverso percorsi individuali e/o tramite gruppi di auto mutuo aiuto e personale specializzato anche nell'accoglienza di donne straniere;
- e) **Supporto psicologico ai minori vittime di violenza assistita**
- f) **Raccordo con le case rifugio** anche ai fini dell'inserimento
- g) **Ospitalità alle donne in una Casa di Seconda Accoglienza** dopo un percorso in casa rifugio o in situazioni di basso rischio per un totale di 3 donne con o senza figli; *a questo proposito il soggetto candidato partner allega una scheda tecnica dell'alloggio proposto (piantina, mq, contesto cittadino, stato di manutenzione, delimitazione degli spazi, dichiarazione dei requisiti della civile abitazione, stima delle spese di utenze, manutenzioni, ecc...)*
- h) **Percorsi/occasioni di formazione** sul tema della violenza di genere per operatori, studenti, forze dell'ordine, sanitari ecc.

- i) **Percorsi di inclusione lavorativa, l'autonomia abitativa**, economica e l'orientamento al lavoro in collaborazione con i servizi sociali e con i centri per l'impiego;
- l) **Raccolta dati** nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato delle donne e partecipano all'attività di raccolta di informazioni, ricerca e analisi, su base territoriale, regionale o provinciale se prevista, al fine di contribuire all'alimentazione di un sistema di monitoraggio e osservazione sul fenomeno della violenza contro le donne nelle sue varie forme, anche sulla base delle disposizioni e indicazioni di rilevazione proposte dal Dipartimento per le Pari Opportunità, dall'ISTAT e dalle Regioni.
- m) **Monitoraggio** del fenomeno della violenza di genere sul territorio, attraverso l'elaborazione dei dati raccolti, al fine di migliorare i servizi ed individuare metodologie e implementare strategie di prevenzione;
- n) **Gestione amministrativa** relativa alla progettazione e alle rendicontazioni richieste a livello regionale e/o nazionali per specifici fondi e progetti.

Il Centro Antiviolenza Aiutodonna, previo consenso della donna, si raccorda con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori e per il sostegno alla genitorialità.

OBIETTIVO 2 – LAVORO DI RETE

Il CAV è un soggetto essenziale per il funzionamento delle reti territoriali interistituzionali antiviolenza.

Il soggetto collaboratore è chiamato a partecipare alle reti territoriali antiviolenza e laddove non già esistenti a contribuire a promuoverne la creazione al fine di garantire alle donne in situazioni di violenza e alle/i loro figlie/i un'adeguata informazione, protezione e assistenza, e il raggiungimento dell'autonomia economica, lavorativa e abitativa.

Azione 1 Partecipazione ai tavoli territoriali già esistenti

Azione 2 Creazione di occasioni di confronto dei vari attori della rete territoriale con l'obiettivo di creare protocolli operativi, buone prassi ecc.

OBIETTIVO 3 – AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE

Azioni 1 - Sensibilizzazione

Il soggetto o i soggetti individuati all'interno di questo obiettivo come collaboratori della SdS saranno invitati a mettere in campo percorsi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza sul tema del contrasto alla violenza di genere in modo che resti sempre alta l'attenzione sul tema.

Potranno essere realizzate campagne di sensibilizzazione e divulgazione delle attività del CAV, spettacoli ecc.

Azione 2 - Prevenzione

Azione rivolta alla cittadinanza, a gruppi e in particolare agli studenti di ogni ordine e grado delle scuole del territorio.

A tal fine il soggetto partner può individuare uno o più soggetti sostenitori con i quali realizzare le attività dell' obiettivo 2 e dell'obiettivo 3

Quanto richiesto dal presente progetto di massima risponde ai contenuti dell'Intesa Stato-Regioni del 27 novembre 2014 sui requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio.

N.B. Si fa però presente che nella seduta del 14 settembre 2022 della Conferenza Unificata è stata raggiunta l'intesa sulla revisione del dettato normativo la cui applicazione è stata successivamente sospesa fino al mese di settembre 2025 ed è stato aperto un tavolo nazionale di confronto e adeguamento della norma stessa. Si prevede quindi, fin da ora, la necessità di riaprire il tavolo di co-progettazione al fine di rispondere alla nuova normativa non appena saranno resi noti i requisiti definitivi.